SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0531

Mercoledì 19.10.2005

Sommario:

♦ L'UDIENZA GENERALE
♦ BENEDIZIONE DELLA STATUA DI SANTA MARIANA DE JESÚS PAREDES Y FLORES

♦ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, il Papa commenta il *Salmo* 129 - *Dal profondo a te grido* - Primi Vespri della Domenica della 4a Settimana (Lettura: *Sal* 129, 1-6).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. È stato proclamato uno dei Salmi più celebri e amati dalla tradizione cristiana: il *De profundis*, così chiamato dal suo avvio nella versione latina. Col *Miserere*, esso è divenuto uno dei Salmi penitenziali preferiti nella devozione popolare.

Al di là della sua applicazione funebre, il testo è prima di tutto un canto alla misericordia divina e alla riconciliazione tra il peccatore e il Signore, un Dio giusto ma sempre pronto a svelarsi «misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa,

la trasgressione e il peccato» (*Es* 34,6-7). Proprio per questo motivo il nostro Salmo si trova inserito nella liturgia vespertina del Natale e di tutta l'ottava del Natale, come pure in quella della IV domenica di Pasqua e della solennità dell'Annunciazione del Signore.

2. Il Salmo 129 si apre con una voce che sale dalle profondità del male e della colpa (cfr vv. 1-2). L'io dell'orante si rivolge al Signore dicendo: «A te grido, o Signore». Il Salmo poi si sviluppa in tre momenti dedicati al tema del peccato e del perdono. Ci si rivolge innanzitutto a Dio, interpellato direttamente con il «Tu»: «Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono; perciò avremo il tuo timore» (vv. 3-4).

Èsignificativo il fatto che a generare il timore, atteggiamento di rispetto misto ad amore, non sia il castigo ma il perdono. Più che la collera di Dio, deve provocare in noi un santo timore la sua magnanimità generosa e disarmante. Dio, infatti, non è un sovrano inesorabile che condanna il colpevole, ma un padre amoroso, che dobbiamo amare non per paura di una punizione, ma per la sua bontà pronta a perdonare.

3. Al centro del secondo momento c'è l'«io» dell'orante che non si rivolge più al Signore, ma parla di lui: «Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola. L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora» (vv. 5-6). Ora fioriscono nel cuore del Salmista pentito l'attesa, la speranza, la certezza che Dio pronuncerà una parola liberatrice e cancellerà il peccato.

La terza ed ultima tappa nello svolgimento del Salmo si allarga a tutto Israele, al popolo spesso peccatore e consapevole della necessità della grazia salvifica di Dio: «Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe» (vv. 7-8). Pensiamo che il popolo della elezione, il popolo di Dio siamo adesso noi. Anche la nostra fede ci innesta nella fede comune della Chiesa. E proprio così ci dà la certezza che Dio è buono con noi e ci libera dalle nostre colpe.

La salvezza personale, prima implorata dall'orante, è ora estesa a tutta la comunità. La fede del Salmista si innesta nella fede storica del popolo dell'alleanza, «redento» dal Signore non solo dalle angustie dell'oppressione egiziana, ma anche «da tutte le colpe».

Partendo dal gorgo tenebroso del peccato, la supplica del *De profundis* giunge all'orizzonte luminoso di Dio, ove domina «la misericordia e la redenzione», due grandi caratteristiche del Dio d'amore.

4. Affidiamoci ora alla meditazione che su questo Salmo ha intessuto la tradizione cristiana. Scegliamo la parola di sant'Ambrogio: nei suoi scritti, egli richiama spesso i motivi che spingono a invocare da Dio il perdono.

«Abbiamo un Signore buono che vuole perdonare a tutti», egli ricorda nel trattato su *La penitenza*, e aggiunge: «Se vuoi essere giustificato, confessa il tuo misfatto: un'umile confessione dei peccati scioglie l'intrico delle colpe... Tu vedi con quale speranza di perdono ti spinga a confessare» (2,6,40-41: *SAEMO*, XVII, Milano-Roma 1982, p. 253).

Nell'*Esposizione del Vangelo secondo Luca*, ripetendo lo stesso invito, il Vescovo di Milano esprime la meraviglia per i doni che Dio aggiunge al suo perdono: «Vedi quanto è buono Iddio, e disposto a perdonare i peccati: non solo ridona quanto aveva tolto, ma concede anche doni insperati». Zaccaria, padre di Giovanni Battista, era rimasto muto per non aver creduto all'angelo, ma poi, perdonandolo, Dio gli aveva concesso il dono di profetizzare nel canto: «Colui che poco prima era muto, ora già profetizza», osserva sant'Ambrogio, «è una delle più grandi grazie del Signore, che proprio quelli che l'hanno rinnegato lo confessino. Nessuno pertanto si perda di fiducia, nessuno disperi delle divine ricompense, anche se lo rimordono antichi peccati. Dio sa mutar parere, se tu sai emendare la colpa» (2,33: *SAEMO*, XI, Milano-Roma 1978, p. 175).

[01295-01.03] [Testo originale: Italiano]

● SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE○ Sintesi della catechesi in lingua francese○ Sintesi della catechesi in lingua inglese○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca○ Sintesi della catechesi in lingua

spagnola○ Sintesi della catechesi in lingua francese

Chers Frères et Sœurs,

Le Psaume 129 que nous venons d'écouter est un des Psaumes pénitentiels préférés de la dévotion populaire. Au-delà de son application funèbre, le texte du *De profundis* est avant tout un chant à la miséricorde divine et à la réconciliation entre le pécheur et le Seigneur, qui est un Dieu juste, mais toujours prêt à se révéler comme le «Dieu tendre et miséricordieux, lent à la colère, plein d'amour et de fidélité (...), qui garde sa fidélité, supporte faute, transgression et péché» (*Ex* 34, 6-7).

Dans ce Psaume, c'est d'abord une voix qui s'élève de la profondeur du mal et de la faute. Il est significatif que la crainte éprouvée par le psalmiste, qui est une attitude de respect mêlée d'amour, vient non pas du châtiment mais du pardon. Dieu n'est pas un souverain impitoyable qui condamne le coupable, mais un père plein d'amour, que nous devons aimer, non par peur de la punition, mais pour sa bonté prête à pardonner. Le salut personnel, d'abord imploré par le Psalmiste, est ensuite étendu à toute la communauté. S'élevant du gouffre ténébreux du péché, la supplique du *De profundis* parvient à l'horizon lumineux de Dieu, où domine «la miséricorde et la rédemption», deux grandes caractéristiques du Dieu d'amour.

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins francophones présents ce matin, en particulier les élèves du Groupe scolaire Sainte Marie - Saint Justin, de Nanterre, et les élèves de l'école Notre-Dame de France, de Marseille. Que le Christ, qui appelle tous ses disciples à grandir dans la sainteté, vous donne de répondre généreusement à ses appels! À tous, j'accorde bien volontiers la Bénédiction apostolique.

[01296-03.02] [Texte original: Français]

○ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters in Christ,

Today I would like to reflect with you on the *De profundis*, Psalm one hundred and twenty-nine, one of the best-known penitential psalms. It is a celebration of the mercy of God, who is always ready to forgive and to be reconciled with sinners. Even from the depths of his suffering, the psalmist recognizes that God is a loving father, and for this he reveres him. From this confidence in God's love springs hope, both for the individual and for the whole people of Israel. Even though they often sin against him, the Lord has redeemed them from slavery and from "all their iniquity". Saint Ambrose, in his commentary, reminds us that God not only forgives our sins when we confess to him, but he gives us new and unexpected graces. For example, Zachary, father of John the Baptist, not only had his speech restored when he repented of his doubt, but he was granted the gift of prophecy. Saint Ambrose says this: "Never lose hope in divine forgiveness, however great your sin. With God there can always be a change of heart, if you acknowledge your offence."

I welcome the English-speaking pilgrims at today's Audience, including visitors from England, Scotland, Nigeria and the United States of America. I assure all of you here today, and your families and loved ones, of a remembrance in my prayers, and I hope that you will enjoy your visit to Rome. May your pilgrimage strengthen your faith and renew your love for the Lord, and may God bless you all.

[01297-02.01] [Original text: English]

○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

„Aus der Tiefe rufe ich, Herr, zu dir." Mit diesen Worten beginnt Psalm 130, auf den die heutige Katechese Bezug nimmt. Der wahre Tiefpunkt im Leben eines Menschen ist die Sünde. Sie erniedrigt ihn und entfernt ihn von Gott. In dieser Situation ruft der Sünder im Psalm Gottes Erbarmen an.

Eine nur oberflächliche Betrachtung des moralischen Versagens kann dazu verleiten, so zu leben, als müßten wir für unser Tun nicht Rechenschaft ablegen. Kein Mensch kann sich indes dem Urteil Gottes entziehen. Um Verzeihung bitten heißt: unser Geringsein vor Gott anerkennen. Andererseits kann schwere Schuld auch dazu führen, an Gottes Güte und Barmherzigkeit zu zweifeln. Das Psalmwort stiftet hier neues Vertrauen: Beim Herrn ist Vergebung. Sein Erbarmen ist grenzenlos für den Menschen, der seine Schuld bereut.

Gerne heiße ich alle Pilger und Besucher aus dem deutschen Sprachraum willkommen. Besonders grüße ich heute die katholischen Rundfunkbeauftragten bei verschiedenen deutschen Sendern, Mitglieder der Marianischen Männerkongregation Regensburg und eine Delegation der Militärakademie Wiener Neustadt. Laßt euch von der erbarmenden Liebe Gottes berühren! Das demütige Bekenntnis unserer Schuld und die Vergebung durch Gott erneuern unser Leben. Euch allen wünsche ich eine tiefe Erfahrung der Güte und Liebe unseres Herrn Jesus Christus sowie einen erholsamen Aufenthalt in Rom.

[01298-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

○ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El Salmo que hemos escuchado, conocido como el *De profundis,* es uno de los salmos penitenciales preferidos por la devoción popular. Es un canto a la misericordia divina y a la reconciliación entre Dios y el pecador. La súplica del salmista arranca del mundo oscuro del pecado y se eleva hasta el horizonte luminoso en el que se manifiesta "la misericordia y la redención", dos grandes características de Dios, que es amor.

Dios, pues, no es un soberano inexorable que condena al culpable, sino un padre amoroso al que debemos amar por su bondad siempre dispuesta a perdonar. Por eso San Ambrosio exhortaba: "Ninguno pierda la confianza, ninguno desespere de las divinas recompensas, aunque lo remuerdan pecados antiguos. Dios sabe cambiar de parecer, si tú sabes enmendar la culpa".

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a las Religiosas Adoratrices Esclavas del Santísimo Sacramento y de la Caridad, participantes en su Capítulo General: sed portadoras de la misericordia de Dios. Saludo también a los peregrinos de Navarra, a los miembros de la Adoración Nocturna de diversas diócesis españolas, y a los demás grupos de España, República Dominicana, Colombia, Chile y otros Países Latinoamericanos. Os invito a todos a dirigiros a Dios con el corazón contrito y confiado, porque de Él procede el perdón.

Muchas gracias por vuestra visita.

[01299-04.01] [Texto original: Español]

● SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE○ Saluto in lingua polacca○ Saluto in lingua slovacca○ Saluto in lingua croata○ Saluto in lingua italiana○ Saluto in lingua polacca

Witam serdecznie pielgrzymów polskich. Razem z wami wspominam dzisiaj świętego Jana z Kęt, patrona archidiecezji krakowskiej i patrona młodzieży akademickiej. Tym, którzy rozpoczynają nowy rok studiów życzę wzrostu w mądrości i wiedzy. Niech święty Jan wyprasza im u Boga te dary. Wam tu obecnym, waszym rodzinom i bliskim z serca błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Oggi insieme con voi ricordo San Giovanni di Kęty, patrono dell'arcidiocesi di Cracovia e patrono della gioventù accademica. A tutti quelli che cominciano il nuovo anno di studi auguro di crescere in scienza e sapienza. Che San Giovanni chieda a Dio, per loro, questi doni. A tutti voi qui presenti, alle vostre famiglie e ai vostri cari giunga la mia benedizione.]

[01300-09.02] [Testo originale: Polacco]

○ Saluto in lingua slovacca

Srdečne pozdravujem skupinu *Slovenského Orla,* ktorá nedávno vykonala Cyklopúť Bratislava - Kolín.
Drahí mladí priatelia, prijmite Apoštolské Požehnanie, ktoré s láskou udel'ujem vám i vašim drahým.
Pochválený buď Ježiš Kristus!

[*Saluto cordialmente il gruppo di Slovenský Orol che di recente ha compiuto il ciclo-pellegrinaggio Bratislava - Colonia.*
Cari giovani, con affetto imparto la Benedizione Apostolica a voi ed ai vostri cari.
Sia lodato Gesù Cristo!]

[01301-AA.02] [Testo originale: Slovacco]

○ Saluto in lingua croata

Pozdravljam i blagoslivljam hrvatske hodočasnike, posebno iz župe Obraćenja svetoga Pavla iz Zagreba. Otajstvo Euharistije daruje nam se kako bismo i sami postali Tijelo Gospodinovo; stoga Pričešću preobražavajte i posvećujte svoj život. Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto e benedico i pellegrini croati, in particolare quelli provenienti dalla parrocchia della Conversione di San Paolo di Zagreb. Il Mistero dell'Eucaristia ci viene donato affinché noi stessi diventiamo il Corpo di Cristo; perciò, vi esorto con la Comunione a trasfigurare e santificare la vostra vita. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01302-AA.01] [Testo originale: Croato]

○ Saluto in lingua italiana

Rivolgo il mio cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana. In particolare, saluto i *Pellegrini del Rosario* accompagnati dai Frati Domenicani, i rappresentanti dell'*Ospedale San Nicolino* di Trani, e gli esponenti dell'*Istituto di cultura cimbra*, di Roana. Cari amici, vi esorto a vivere con entusiasmo la fede cristiana, nella consapevolezza che essa è la risposta pienamente valida alle speranze e alle attese di ogni uomo e di ogni società.

Saluto inoltre i *malati* e gli *sposi novelli*, esortandoli a fondare la loro vita sulla Parola di Dio, per essere costruttori della civiltà dell'amore, di cui è simbolo eloquente la croce di Cristo, sorgente di luce, di conforto e di speranza.

Il mio pensiero si rivolge, infine, ai *giovani*, ricordando che oggi ricorre il quarto centenario della beatificazione di S. Luigi Gonzaga, patrono mondiale della gioventù. Carissimi, la sua eroica testimonianza evangelica vi sostenga nell'impegno di quotidiana fedeltà a Cristo.

Concludiamo questo nostro incontro con il canto del *Pater Noster.*

[01303-01.01] [Testo originale: Italiano]

Prima dell'Udienza Generale di questa mattina, il Papa benedice la statua di Santa Mariana de Jesús Paredes y Flores.La statua marmorea della prima Santa dell'Ecuador - collocata in una delle nicchie esterne dell'abside della Basilica Vaticana - è opera dello scultore ecuadoregno Mario Tapia.[01305-01.01][B0531-XX.02]